



● PRODOTTI CHE RISPETTANO L'AMBIENTE

La nutrizione del riso secondo Ilsa

I fertilizzanti a base di Agrogel, una gelatina idrolizzata per uso agricolo, consentono apporti nutrizionali continui, in modo da ridurre il rischio di brusone e allettamenti

Il riso è un'importante risorsa per l'agricoltura italiana e merita grande attenzione, anche dal punto di vista dell'ecosostenibilità.

Per questo Ilsa, da sempre impegnata a garantire alle colture una nutrizione vegetale ottimale e a basso impatto ambientale, ha messo a punto soluzioni innovative per la concimazione del riso, tali da garantire produzioni migliori (anche superiori a 80 q/ha), ponderando l'apporto degli elementi nutritivi.

In particolare, Ilsa consiglia l'impiego dei suoi fertilizzanti a base di Agrogel, gelatina idrolizzata per uso agricolo di sua esclusiva produzione; nel caso di azienda biologica, Fertel e Fertorganico, prodotti con il 100% di Agrogel, in un'unica soluzione o, in terreni molto sabbiosi, ripartiti parte alla semina e parte al massimo entro giugno.

Per le aziende convenzionali, invece, possono essere usati gli organo-minerali Azotil, Azoslow e Azoka, con la medesima tecnica. Agrogel consente infatti di ridurre il numero di interventi di concimazione, anche in un'unica soluzione, nella preparazione del letto di semina (fine aprile-maggio, a seconda della varietà) o nella prima asciutta.

Il rilascio graduale e prolungato di azoto da parte di Agrogel copre tutto il ciclo colturale, perché è strettamente legato all'attività microbiologica del suolo che de-

grada la materia organica. Ciò consente un apporto azotato continuo e costante che rende le piante meno suscettibili al brusone e ai rischi di allettamento, fitopatologie direttamente correlate ad apporti di azoto eccessivi.

In occasione di trattamenti antiparassitari, inoltre, può essere aggiunto Cerealmax, al fine di stimolare il vigore delle piante e migliorare la bagnabilità delle soluzioni. Agrogel non è soggetto a lisciviazioni e volatilizzazioni, a tutto vantaggio dell'ambiente.

La fertilizzazione in dettaglio

La tradizionale metodica dei tre interventi con urea durante il ciclo colturale può comportare vari rischi, soprattutto se somministrata in fase di levata, momento in cui *Pyricularia oryzae*, fungo responsabile del brusone, quando attacca le foglie, o del «mal del colletto» quando colpisce la pianta all'ultimo internodo, esplica la sua azione che può portare, in fase di raccolta (ottobre-novembre), a ingenti perdite di prodotto.

Il riso ha, infatti, fabbisogni nutrizionali mediamente inferiori rispetto agli altri cereali (120-150 kg/ha di N, 70-80 kg/ha di P₂O₅ e 100 kg/ha di K₂O, mentre SO₃ e Fe vengono somministrati raramente) e risultano ancora minori nei terreni alluvionali delle zone padane, ben dotati di potassio.

La tecnica di coltivazione, inoltre, prevede la semina su terreno asciutto, seguita dalla sommersione dopo circa un mese, quando le piante si trovano allo stadio di 2^a-3^a foglia. Ciò facilita anche il controllo delle infestanti (soprattutto giavoni, riso crodo e alghe), per cui, garantendo anche una nutrizione equilibrata, si limita notevolmente l'impiego di agrofarmaci e il numero di interventi da fare in campo, con enormi benefici sia dal punto di vista economico sia ambientale. ●

● Per ulteriori informazioni:
www.ilsagroup.com



AGROTECNOLOGIE